



03 Dicembre 2017

**Ordine del Giorno: "Gestione del verde pubblico"**

CONSIDERATO CHE

Sia nella classifica "Ecosistema Urbano" di Legambiente, che vede Cuneo al sessantatreesimo posto alla voce "Verde Urbano", sia nella classifica 2017 della Qualità della Vita stilata da ItaliaOggi (che in genere riguarda le province) che, alla voce "Frazione di territorio destinato ad aree verdi nel comune capoluogo", una voce sicuramente riguardante il nostro territorio comunale, Cuneo si trova al settantottesimo posto e ritenendo che questi siano segnali chiari di una insufficienza di cura del verde pubblico e delle aree verdi per le quali serve una inversione di tendenza.

RILEVATO CHE

Nel territorio comunale di Cuneo è sita un'area naturalistica di grande pregio come il Parco Fluviale Gesso e Stura, la quale necessita di attenzioni e cure particolari valutando il grande patrimonio non solo faunistico ma anche di flora e alberi che racchiude in sé.

AVENDO VISTO CHE

Ci sono piante esotiche infestanti nella zona del parco fluviale Gesso e Stura e anche nelle zone limitrofe, come l'Ailanto (*Ailanthus Altissima*), che sta espandendo sempre di più il suo areale, mettendo a rischio le nostre specie autoctone e ritenendo che si debba avere un piano di contenimento dell'ailanto stesso.

CONSIDERATO CHE

Nella legge regionale n 4 del 10 Febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" all'articolo 22 si evidenzia che la Regione "promuove la tutela della biodiversità e la diffusione delle specie arboree ed arbustive autoctone indigene del territorio piemontese" e nel regolamento forestale del 25 febbraio 2010 n.4/R si evidenzia come tra le 4 specie esotiche invadenti appare l'Ailanto(*Ailanthus Altissima*)

AVENDO VISTO CHE

In base al DLGS del 18\05\2001 n.228 "orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 05\03\2001 n 57" all'articolo 14 comma 3 "Contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni" è scritto che "le PA possono concludere contratti di promozione con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio di attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio naturale e del paesaggio agrario e forestale". All'articolo 15 comma 1 è scritto invece che "al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione e manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e al

*mantenimento dell'assetto idrogeologico e a promuovere prestazioni a favore della tutela delle vocazioni produttive del territorio, le PA possono stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli".*

RITENENDO CHE

Le aziende agricole possano anche erogare servizi di pubblica utilità attraverso l'uso prevalente di attrezzature e risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata e ritenendo che un rafforzamento economico abbinato ad opere di pubblica utilità sia un beneficio e non certo un danno per le aziende agricole del nostro territorio. Inoltre, le aziende agricole spesso hanno mezzi meccanici e non e competenze a sufficienza per occuparsi della questione della manutenzione del verde pubblico.

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A

1. Valutare la possibilità di affidare servizi connessi alla manutenzione e pulizia del verde pubblico anche ad aziende agricole locali site nel nostro territorio in base alle leggi vigenti e alle possibilità offerte del DLGS del 18\05\2001 n.228
2. Iniziare a scrivere un piano riguardo al contenimento delle specie esotiche invasive nel parco fluviale Gesso e Stura come l'Ailanto (*Ailanthus Altissima*) nell'ambito della commissione consiliare competente.

MANUELE ISOARDI

SILVIA MARIA CINA